

ANCONA - Verso la giornata cittadina di lotta del 15 gennaio

# I lavoratori del Cantiere chiedono precisi interventi per il porto

La manifestazione sulla base del programma di lotta della «Vertenza Ancona» - Difesa del reparto meccanica, realizzazione della industria di trasformazione del pescato, ristrutturazione della piccola cantieristica: questi gli obiettivi specifici di lotta

ANCONA, 6. Importante fase di discussione e di confronto interno per i lavoratori del Cantiere navale: indispensabili sono una chiarificazione e un sostanziale accordo sulla linea di intervento, nel momento in cui si rilancia l'iniziativa di lotta attorno ai temi contrattuali intrecciati a quelli generali della strategia sindacale della gestione aziendale. E' questo anche il periodo di preparazione della «giornata cittadina di lotta», che i sindacati hanno fissato per il 15 gennaio prossimo, sulla piattaforma indicata nella «vertenza Ancona» (difesa del reparto meccanica, realizzazione della industria di trasformazione del pescato, ristrutturazione della piccola cantieristica, ricostruzione, ecc.).

Il consiglio di fabbrica pone particolarmente l'accento sulla localizzazione degli investimenti nel settore navale meccanico e sull'aggiornamento del lavoro (mobilità dei lavoratori da un reparto all'altro, da una professione all'altra, strettamente condizionata però ad una reale opera di riconversione e di potenziamento del settore).

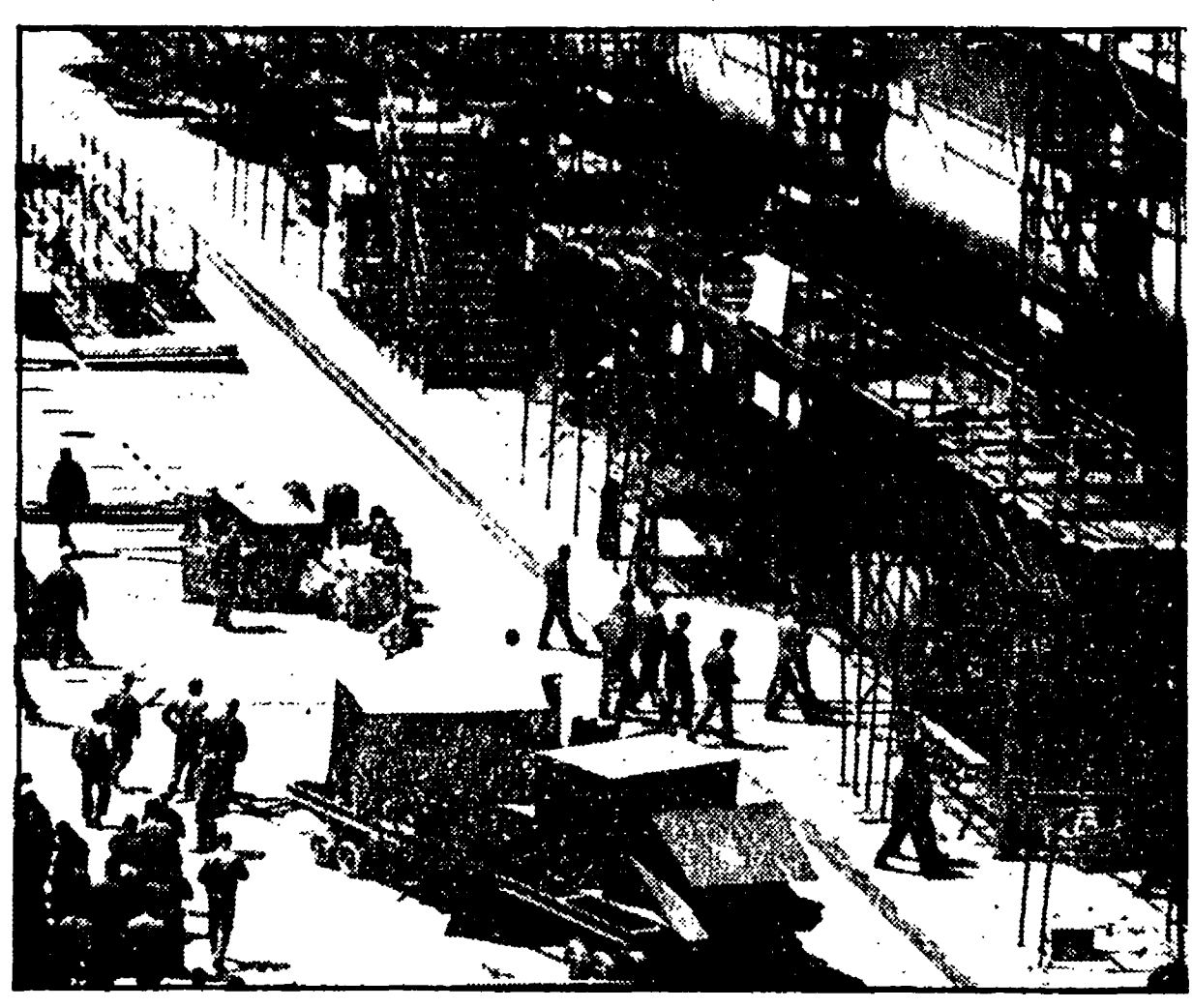
«La posizione negativa della Finanziaria pubblica - dicono i sindacati - è un ostacolo all'investimento e alla realizzazione delle opere di governo che, mentre da un lato si richiamano quotidianamente alle responsabilità del sindacato e dei lavoratori, dall'altro tendono ad escludere o a subordinare il sindacato dalle scelte di politica economica». L'organizzazione del lavoro e nuovo cantiere sono elementi inscindibili e necessari: «Accettare la mobilità e l'aggiungimento da parte del sindacato - vuol dire dare concretezza agli obiettivi sostenuti con le lotte del cantiere di Ancona che, per essere nuovo, non potrà essere uguale a quello vecchio. La nuova organizzazione del lavoro quindi è un problema che interessa in prima persona i lavoratori, che vogliono verificare, contrattando, la prima e gestita in base alle sue prime fasi di attuazione». Anche per quanto concerne gli investimenti, i lavoratori vogliono conoscere gli obiettivi, le fasi di avanzamento dei lavori, discutere quindi i riflessi sull'occupazione (40 mila miliardi circa di investimenti debbono dare nuovi posti di lavoro).

Ad una serie di esigenze e di proposte avanzate dalla Direzione aziendale, il sindacato risponde in termini di lotta per realizzare alcuni essenziali obiettivi riguardanti - oltre che la disponibilità alla mobilità e alla riconversione delle maestranze - la verifica dello sviluppo professionale e del mantenimento dell'anzianità maturata - l'ampliamento del monte organico (1.070 più 40 unità), l'inizio del confronto per una programmazione del superamento degli appalti negli impianti elettrici per i consumi d'acqua.

«L'applicazione del decreto ha tenuto conto innanzitutto delle necessità di limitare gli sprechi d'acqua, considerata la scarsa quantità disponibile. Per questa ragione è stata adottata per i consumi industriali una certa tariffa agevolata di lire 40 al metro cubo fino ad un consumo di 30 mc. trimestrali, cioè 300 litri al giorno per famiglia, mentre per i consumi impegnativi che superano questi limiti la tariffa sale a lire 120 al mc. fino ad un consumo di 45 mc. per trimestre (pari a 500 litri al giorno). Per i consumi che vanno oltre i 45 mc. la tariffa è di lire 200 al mc.». «E' da considerare che il consumo minimo di 30 mc. al trimestre è pari o superiore a quello in vigore in altri Comuni come Rimini, Ravenna, Reggio Emilia ecc. A tale proposito si ricorda che il provvedimento CIP fissa la quantità massima a tariffa agevolata in 22,5 metri cubi trimestrali (contro i 30 di Pesaro)».

Circa la metà delle utenze domestiche paga una bolletta inferiore alle 5 mila lire al trimestre. Solo il 4 per cento delle utenze domestiche paga una bolletta superiore alle 10 mila lire. Bisogna certo considerare la situazione economica di molte famiglie, ma anche che la nuova tariffazione ha tenuto conto, cercando di colpire i grandi consumi. Non bisogna nemmeno dimenticare che l'Azienda spende oltre 140 lire per erogare un metro cubo d'acqua, cifra che è di 100 lire superiore alla tariffa agevolata.

E' giusto precisare infine che l'Amministrazione Comunale non ha «promesso» il nuovo acquedotto, ma si è adoperata e si adopererà per costruirlo, come è dimostrato dai circa 3 miliardi di spesa per le condotte ed il lavoro di analisi delle acque del fiume Metauro.



Un aspetto degli interni del cantiere navale

FABRIANO - Un documento del Gruppo consiliare e del Comitato comunale del PCI

# «L'assurda posizione dc sulla Statale «76» paralizza l'attività del governo locale»

I comunisti sottolineano che non si può tollerare che la DC subordini la nomina dei rappresentanti del Comune nel Consiglio della Comunità montana dell'alta valle dell'Esino all'accettazione degli altri partiti delle pretese dc

Pesaro

# Il Comune sulle nuove tariffe dell'acqua

PESARO, 6. In seguito alle numerose richieste di chiarimento che ci sono pervenute sul meccanismo di valutazione delle nuove tariffe dell'acqua, pubblichiamo un comunicato stampa dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda municipalizzata Gas-Acqua di Pesaro. «Nel mese di aprile dello scorso anno il Consiglio comunale di Pesaro, sulla base dei provvedimenti del Comitato Interministeriale Prezzi, numero 45-46/74, ha adottato il nuovo sistema tariffario per i consumi d'acqua. «L'applicazione del decreto ha tenuto conto innanzitutto delle necessità di limitare gli sprechi d'acqua, considerata la scarsa quantità disponibile. Per questa ragione è stata adottata per i consumi industriali una certa tariffa agevolata di lire 40 al metro cubo fino ad un consumo di 30 mc. trimestrali, cioè 300 litri al giorno per famiglia, mentre per i consumi impegnativi che superano questi limiti la tariffa sale a lire 120 al mc. fino ad un consumo di 45 mc. per trimestre (pari a 500 litri al giorno). Per i consumi che vanno oltre i 45 mc. la tariffa è di lire 200 al mc.». «E' da considerare che il consumo minimo di 30 mc. al trimestre è pari o superiore a quello in vigore in altri Comuni come Rimini, Ravenna, Reggio Emilia ecc. A tale proposito si ricorda che il provvedimento CIP fissa la quantità massima a tariffa agevolata in 22,5 metri cubi trimestrali (contro i 30 di Pesaro)».

Circa la metà delle utenze domestiche paga una bolletta inferiore alle 5 mila lire al trimestre. Solo il 4 per cento delle utenze domestiche paga una bolletta superiore alle 10 mila lire. Bisogna certo considerare la situazione economica di molte famiglie, ma anche che la nuova tariffazione ha tenuto conto, cercando di colpire i grandi consumi. Non bisogna nemmeno dimenticare che l'Azienda spende oltre 140 lire per erogare un metro cubo d'acqua, cifra che è di 100 lire superiore alla tariffa agevolata.

FABRIANO, 6

Il Gruppo consiliare e il Comitato comunale del PCI di Fabriano hanno inviato ai partiti che compongono la Giunta (DC, PSI, PSDI, PRI) una lettera in cui - dopo avere rilevato la lentezza nell'adempimento degli impegni programmatici unilateramente approvati da tutti i gruppi consiliari - si sollecita il superamento della attuale situazione di inerzia del governo locale.

In particolare i comunisti sottolineano che non può più essere tollerata la pretesa della DC fabrianese di subordinare la nomina dei rappresentanti del Comune nel Consiglio della Comunità montana dell'alta valle dell'Esino e negli enti all'accettazione - da parte degli altri partiti in Giunta - delle sue posizioni in merito alla variante della Strada Statale 76.

Come è noto, infatti, la DC pretende che la variante della SS 76 sia prevista a sud di Fabriano mentre tutti gli altri partiti rappresentati in Consiglio (16 consiglieri contro 14 della DC) sono per la variante a nord della cittadina. «C'è in questo atteggiamento della DC di Fabriano la stessa arroganza con cui, impudicamente, attraverso un colpo di maggioranza nella precedente amministrazione (allora la DC disponeva di 16 consiglieri su 30) - la modifica della previsione della strada a nord a sud. Ciò spiazza la variante coibentata in corso fra «sudisti» (i soli dc) e «nordisti» che sono la grande maggioranza dei cittadini oltre le mura delle forze politiche e democratiche. La crisi insurrezionale di questa città, come la giunta ha dimostrato in precedenti occasioni, è il risultato di una situazione di inerzia del governo locale.

FABRIANO, 6

Il Gruppo consiliare e il Comitato comunale del PCI di Fabriano hanno inviato ai partiti che compongono la Giunta (DC, PSI, PSDI, PRI) una lettera in cui - dopo avere rilevato la lentezza nell'adempimento degli impegni programmatici unilateramente approvati da tutti i gruppi consiliari - si sollecita il superamento della attuale situazione di inerzia del governo locale.

In particolare i comunisti sottolineano che non può più essere tollerata la pretesa della DC fabrianese di subordinare la nomina dei rappresentanti del Comune nel Consiglio della Comunità montana dell'alta valle dell'Esino e negli enti all'accettazione - da parte degli altri partiti in Giunta - delle sue posizioni in merito alla variante della Strada Statale 76.

Come è noto, infatti, la DC pretende che la variante della SS 76 sia prevista a sud di Fabriano mentre tutti gli altri partiti rappresentati in Consiglio (16 consiglieri contro 14 della DC) sono per la variante a nord della cittadina. «C'è in questo atteggiamento della DC di Fabriano la stessa arroganza con cui, impudicamente, attraverso un colpo di maggioranza nella precedente amministrazione (allora la DC disponeva di 16 consiglieri su 30) - la modifica della previsione della strada a nord a sud. Ciò spiazza la variante coibentata in corso fra «sudisti» (i soli dc) e «nordisti» che sono la grande maggioranza dei cittadini oltre le mura delle forze politiche e democratiche. La crisi insurrezionale di questa città, come la giunta ha dimostrato in precedenti occasioni, è il risultato di una situazione di inerzia del governo locale.

In un'assemblea popolare al cinema delle Palme

# Presentato dal Comune di S. Benedetto il bilancio di previsione per il 1976

Illustrato il piano di intervento per le infrastrutture civili - Ribadito il ruolo essenziale dei Comuni - Gli interventi

S. BENEDETTO del T. 6. Indetta dall'Amministrazione comunale, si è tenuta al Cinema delle Palme, l'assemblea popolare per presentare alla cittadinanza la bozza di bilancio di previsione per il 1976. Nella storia di S. Benedetto è la prima volta che gli amministratori discutono con i cittadini il bilancio prima di presentarlo in consiglio comunale per l'approvazione di rito. Merito quasi dell'Amministrazione popolare di aver infranto la consuetudine che voleva fare del bilancio di previsione uno strumento prettamente tecnico comprensibile a pochi «addetti ai lavori», e non un momento importante della vita della città in cui amministratori ed amministrati si confrontano serenamente consapevoli dei gravi problemi da risolvere a vantaggio della città. L'assessore alle finanze, Natale Cappella, dopo una breve introduzione del sindaco Pasqualini, ha illustrato le cifre del bilancio di previsione. Nella relazione si evidenziano le difficoltà in cui gli enti territoriali versano da sempre e maggiormente in questi ultimi tempi, dovuti dalla inflazione. Ma non basta avanzare o rivendicare richieste di ordine economico, i comuni vogliono restare a questa situazione, essi vogliono inserirsi quali elementi primari della gerarchia democratica dello Stato, sono e vogliono essere anche essi dei protagonisti della vita del Paese.

E' proprio con questi intenti che l'Amministrazione comunale di San Benedetto di 1976 indica le possibilità di intervento che saranno oggetto di un documento programmatico presentato al Consiglio comunale e che dovrebbe prevedere nel biennio 1976-77 la concessione di mutui da destinare all'acquisizione di un demanio comunale, alla esecuzione di opere pubbliche, sistemazione di strade interne, illuminazione pubblica, costruzione di scuole di ogni grado. L'acquisto di mezzi necessari ad un migliore espletamento del servizio della nettezza urbana.

Dopo la relazione dell'assessore alle finanze si sono susseguiti interventi sulle esigenze dei vari quartieri cittadini. In particolare la richiesta del dr. Minetti per un migliore servizio di nettezza urbana, la richiesta del dr. Minetti per un migliore servizio di nettezza urbana, la richiesta del dr. Minetti per un migliore servizio di nettezza urbana.

# I funerali del compagno Giuseppe Pagliacci

ASCOLI, 6. Si sono svolti ad Ascoli i funerali del compagno Giuseppe Pagliacci, deceduto sabato sera dopo una lunga e ineluttabile malattia. Il compagno Pagliacci, iscritto nel '58 al Pci, partecipò poi alla fondazione del Psi di Ascoli di cui fu uno dei massimi dirigenti. Successivamente fu impegnato nell'attività sindacale. Dopo la sua adesione al Pci, venne eletto nel Comitato federale di Ascoli. Pagliacci fu anche recentemente nominato presidente dell'Inps. Aveva inoltre partecipato insieme ad altri militanti alla ricostruzione della sezione ANPI di Ascoli Piceno.

# «Entrée» elettorale

Nel primo caso sono da annoverare tre esponenti democristiani della città - Salvadori, Alberti, Cataldi - i quali, dopo un lungo periodo di isolamento, parlano sulla stampa di una «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco. Nel secondo caso si inseriscono i fattori della «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco. Nel secondo caso si inseriscono i fattori della «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco.

# VIAGGIO NELLA DC ASCOLANA

# Fughe in avanti e nostalgia del passato

Dopo l'uscita «da sinistra» dei basisti democristiani, che fanno capo a Mascetti, ora si tenta di portare avanti un'operazione di destra preparando il terreno per una lista civica - A vecchie logiche di potere non si sanno sostituire nuovi indirizzi politici - Una DC su posizioni quarantottesche rischia di ritardare la soluzione dei gravi problemi della città

# Posizioni campanilistiche

Se la DC deciderà la rincorsa a destra, ovvero una campagna elettorale imposta sulla contesa campanilistica, sull'agitazione isterica attorno ai temi tipo Cassa del Mezzogiorno, Invece, scollando gli esiti sembrano, almeno finora, alquanto deludenti. Anzi, proprio attraverso questa fase di crisi, si è visto un ampliamento riconosciuto e ritardato per eliminare con una coraggiosa azione, sono passati il caso Mascetti e la sinistra, sia la manovra a destra per la presentazione di una «lista civica».

# Incontro della Regione col generale Apollonio

Il generale Renzo Apollonio, già comandante della regione militare toscana e da breve tempo promosso al grado di presidente del Tribunale supremo militare, si è incontrato con il presidente del Consiglio regionale, come è avvenuto nel corso del colloquio è stato ricordato il ruolo democratico che le Forze Armate debbono svolgere nell'ordinamento pubblico, come sancito dalla Costituzione. A tale proposito sembra doveroso ricordare brevemente come la figura del generale Apollonio rappresenti quasi emblematicamente il nesso inscindibile che deve esistere tra esercito e democrazia.

# La tournée marchigiana del «Gruppo 5»

Abbiamo già avuto modo di parlare del «Gruppo 5», di questo collettivo teatrale trasformatosi in cooperativa, che a più riprese, e con spettacoli diversi, ha operato nelle Marche, intervenendo in modo capillare (sono oltre 60 le repliche eseguite) in quelle realtà da sempre emarginate da ogni forma di attività culturale: e cioè piccoli centri rurali, quartieri di periferia, frazioni, scuole, paesi montani, ecc. Ciò nonostante può essere interessante - di fronte ai manifestarsi di una precisa domanda culturale a livello popolare e alla luce delle nuove possibilità di «fare teatro» di base, verso un più ampio sempre più vasto - soffermarsi ancora un po' sulla attività del «Gruppo 5», anche perché la proferta volontà di «affrontare una problematica legata direttamente alla realtà della vita quotidiana senza elaborare propositi generosamente alternativi» trova un preciso riscontro negli spettacoli che il collettivo ha realizzato.

# Le tristi avventure del soldato Martino

La cooperativa teatrale ha presentato alla Regione uno spettacolo sulle Forze Armate - Il lavoro tratto da una favola di Andersen. La loro funzione di critica, denuncia, propaganda». Ecco una breve rassegna dei tratti che in «Caldico» di Pio e protagonisti della vicenda insieme agli attori, delle ombre, delle parodie, della «macchina teatrale» quest'ultimo, sfruttando un'infinita gamma di possibilità, si trasforma in controcultura e si adatta a mille molteplici e avvincenti schermi per film, diapositive, baracca dei burattini, elementi scenografici e coreografici.

# «Entrée» elettorale

Nel primo caso sono da annoverare tre esponenti democristiani della città - Salvadori, Alberti, Cataldi - i quali, dopo un lungo periodo di isolamento, parlano sulla stampa di una «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco. Nel secondo caso si inseriscono i fattori della «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco.

# «Entrée» elettorale

Nel primo caso sono da annoverare tre esponenti democristiani della città - Salvadori, Alberti, Cataldi - i quali, dopo un lungo periodo di isolamento, parlano sulla stampa di una «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco. Nel secondo caso si inseriscono i fattori della «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco.

# «Entrée» elettorale

Nel primo caso sono da annoverare tre esponenti democristiani della città - Salvadori, Alberti, Cataldi - i quali, dopo un lungo periodo di isolamento, parlano sulla stampa di una «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco. Nel secondo caso si inseriscono i fattori della «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco.

# «Entrée» elettorale

Nel primo caso sono da annoverare tre esponenti democristiani della città - Salvadori, Alberti, Cataldi - i quali, dopo un lungo periodo di isolamento, parlano sulla stampa di una «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco. Nel secondo caso si inseriscono i fattori della «entrée» elettorale imperniata sull'antico comunismo quarantottesco.

**JACK ANCONA** - UOMO - DONNA - BAMBINO - GALLERIA DORICA

Prima di procedere all'inventario controllato e per ragioni amministrative, la ditta

**JACK Confezioni** mette in vendita DA OGGI per pochi giorni

**UNA MONTAGNA DI CONFEZIONI MAI AVVENUTA IN ITALIA PER IL LORO ECCEZIONALE PREZZO!**

**VISITATECI SUBITO!! - VISITATECI SUBITO!!**